

## Open access weblog

Digitalkoans: <<http://www.escholarlypub.com/digitalkoans/>>; Open access news: <<http://www.earlham.edu/~peters/fos/fosblog.html>>; Open Access Archivangelism: <<http://openaccess.eprints.org/>><sup>1</sup>

In questo numero vogliamo mettere a confronto diversi blog che affrontano un tema comune – quello dell'accesso aperto – ma che si presentano in maniera estremamente differente tra di loro.

Quello per l'accesso aperto (Open Access, OA) è un movimento internazionale, nato all'interno della comunità scientifica e accademica con l'obiettivo di favorire la libera circolazione del sapere.

La dichiarazione di Berlino, firmata da rappresentanti di istituzioni accademiche e di ricerca di tutto il mondo (alcune delle quali italiane), è uno dei documenti di riferimento della comunità OA. Essa stabilisce che una pubblicazione può dirsi ad accesso aperto solo se:

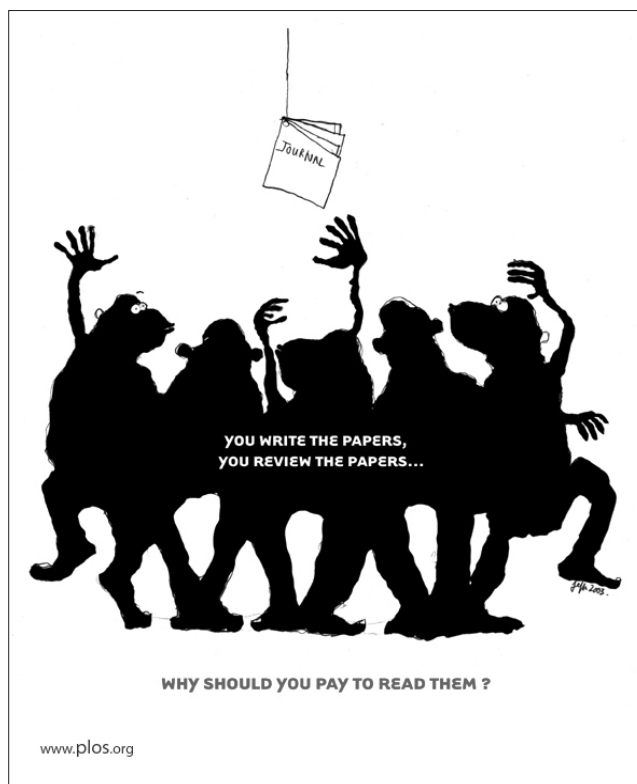
1) garantisce a tutti i possibili utenti il diritto di accesso gratuito e l'autorizzazione libera, irrevocabile, estesa e perpetua a riprodurre, scaricare, distribuire, stampare per uso personale l'opera dell'ingegno, purché ne sia riconosciuta la paternità intellettuale; l'autore (o gli autori) rimane unico detentore dei diritti materiali e immateriali sull'opera;

2) viene depositata in forma integrale, inclusi eventuali materiali supplementari, e in un formato elettronico che rispetti uno standard internazionalmente riconosciuto in un archivio in linea che impiega standard tecnici adeguati.

Diversi sono i blog dedicati al tema dell'OA; tra questi il più noto è probabilmente quello

di Peter Suber, una delle persone maggiormente impegnate nella diffusione di questo movimento. Pochi giorni fa Suber è stato insignito del Charleston Advisor Award, un premio destinato al "Non bibliotecario impegnato nella nostra causa" (premio speciale).<sup>2</sup> Il suo weblog, Open Access News, è fortemente connotato come un contenitore di notizie; oltre al titolo e alla tagline<sup>3</sup> (News from Open Access movement), lo indica chiaramente anche una frase che, laconica, campeggia nella colonna di destra: "Questo blog è più ricco di notizie che di commenti. Per avere più commenti che notizie, si vedano i miei scritti sull'Open Access".<sup>4</sup> La mission di questo blog si comprende anche solo guardando l'organizzazione dell'archivio: una sterminata lista di link che, partendo dal giugno 2002, portano ai post passati, raggruppati per settimane. La particolare inefficacia di un browsing di questo tipo (è praticamente impossibile ricordare in quale settimana sia stato pubblicato un certo post, e ritrovarlo) è un ulteriore segnale del fatto che Suber abbia voluto costruire un blog utilizzabile come fonte di informazione costantemente aggiornata, tanto è vero che al blog si affianca una newsletter che ne distribuisce i contenuti.

Le notizie sono disposte nella colonna di sinistra, in ordine cronologico inverso. Ogni notizia è datata e ha un pro-



**Le due vignette sull'accesso libero all'informazione scientifica, che corredano questo articolo, sono tratte dal sito Public Library of Science, [www.plos.org](http://www.plos.org)**

prio titolo e un *permalink* (in questo caso si tratta in realtà solo di un'ancora alla pagina dei post di tutta la settimana, non di una pagina destinata al singolo post). Non esiste alcun sistema di classificazione. Il testo dei post è spesso assai lungo, con riferimenti precisi e link al full-text dei documenti citati o dai quali si traggono passi. In alcuni casi un commento, separato graficamente e semanticamente dalla notizia, chiarisce il punto di vista dell'autore. In un post del 18 novembre 2006,<sup>5</sup> ad esempio, Suber critica, indicando i punti a suo parere migliorabili, la petizione – *Philadelphia consensus statement* – che un gruppo di ricercatori e studenti statunitensi ha inviato alla World Health Organization.

Nella colonna di destra vengono forniti i link ad alcune risorse interessanti, in particolare a pagine di introduzione alle tematiche dell'accesso

aperto, oltre che alle pagine personali di Peter Suber e ai suoi scritti. Una pagina interessante, tra le altre, è quella che riporta le indicazioni su come rendere ad accesso aperto i propri articoli sull'OA eventualmente pubblicati da editori non OA.<sup>6</sup> Seguono la casella di ricerca e la lista dei link all'archivio, i quali occupano decine e decine di righe e di cui si è detto. Sempre nella colonna di destra sono raccolte le funzioni di accesso da remoto al contenuto dei post: il tasto che permette di iscriversi al servizio per ricevere via email i testi via via pubblicati, il feed RSS, da poco attivo in formato Atom.<sup>7</sup> Oltre al file Atom, da utilizzare con un client residente sul proprio computer, è possibile visualizzare il feed attraverso due aggregatori web: Feed burner e Bloglines.<sup>8</sup>

Un po' diverso, decisamente più vicino all'impostazione dei blog che abbiamo de-

scritto in questi mesi, è Archivangelism, il weblog di Stevan Harnad, uno dei guru del movimento OA e tra i padri di uno dei software attualmente più diffusi per la gestione di archivi aperti: GNU Eprints.<sup>9</sup>

La tagline di Archivangelism – “massimizzare l’impatto della ricerca, massimizzando l’accesso alla ricerca” – può essere considerata il motto del movimento per l’OA. Harnad non si pone l’obiettivo di raccogliere una mole massiccia di documentazione; i post sono numerosi e di buona qualità, ma non sempre di prima mano (ad esempio, nella settimana dal 13 al 20 novembre 2006 due post su quattro derivano direttamente dal blog di Suber).

I post sono organizzati per categorie (otto)<sup>10</sup> molto specifiche: un segno del dominio di interesse ristretto, ma fortemente caratterizzato, di questo blog. Ogni categoria ha anche un proprio feed RSS. Un feed complessivo per il blog è inoltre disponibile in quasi tutti i formati utilizzabili attualmente (Atom, RSS 1.0, RSS 2.0...).

Tesoro di Archivangelism, a mio avviso, non sono però tanto i post, quanto le risorse che vengono linkate nella colonna di destra, tante e talmente varie che forse sarebbe utile creare una o più pagine repertoriali, commentate con un certo respiro. Tema comune alle risorse segnalate è quello della diffusione della filosofia dell’accesso aperto: a questo rimanda anche il gioco di parole insito nel titolo del *weblogo*, Archivangelism, che rimanda... all’evangelizzazione sull’uso degli archivi!

Il layout, su due colonne, è molto simile a quello di Open Access News, anche se reso (leggermente!) più vivace

dalle immagini che in genere commentano i post.

Ultimo blog di questa selezione tematica<sup>11</sup> è quello di Charles W. Bayley jr., autore della monumentale *Open Access bibliography* – disponibile in versione cartacea e, naturalmente, a libero accesso sul web<sup>12</sup> – la cui immagine di copertina apre la colonna destra del blog.

Dal titolo e dall’impostazione grafica appare evidente che ci troviamo di fronte a un blog ancora diverso da quelli visti finora.

Digitalkoans allude in maniera diretta al *koan*, ciò che per lo zen è una storia, in forma di dialogo o di racconto, che si riferisce a concetti inaccessibili alla conoscenza razionale ma che è invece possibile intuire. Il *koan* è ciò che per la tradizione occidentale è un racconto in forma di parabola. Anche la tagline – “What is the sound of one e-print downloading?” – rimanda allo stesso ambito. Uno dei *koan* più noti è, infatti, quello attribuito a Hakuin Ekaiku, colui che ha contribuito a rivitalizzare questa forma espressiva tradizionale: “Due mani applaudono e producono un suono; qual è il suono di una mano sola?”.

Il layout grafico e le immagini sono assai curati. Su fondo bianco, al centro dello schermo, con margini piuttosto ampi, c’è la zona che contiene i post (colonna di sinistra) e gli elementi di navigazione (colonna di destra).

Le notizie sono sempre circostanziate, puntuali e documentate.

Una tipologia particolare di post è quella che appartiene alla categoria “Flashback: weekly news”. Ogni post – ne viene pubblicato uno a settimana – contiene un elenco di segnalazioni di novità e altre cose interessanti,



con una breve citazione e un link alla fonte: un modo rapido e comodo per rimanere sempre aggiornati.

Il software utilizzato è Wordpress 2.0.3, che permette una grande libertà nella personalizzazione del layout e un’efficiente gestione dei post e degli archivi (mensile, per categorie, di quelli più recenti e di quelli più popolari).

Una particolarità di questo blog è la quantità di link – ciascuno rappresentato da una piccola icona – a servizi di *social bookmarking* e *social tagging* (da quelli più noti, come De.licio.us o M.agnolia, a quelli quasi completamente sconosciuti). Queste funzionalità sono introdotte dall’indicazione di “Share and enjoy”.

Eccoci giunti, dunque, alla fine di questa rapida panoramica che aveva l’obiettivo di dimostrare in quanti modi diversi si potesse fare blogging sullo stesso argomento e con un target di pubblico tutto sommato analogo. Chiudiamo con un consiglio: non mancate di diventare assidui frequentatori di ciascuno dei tre!

#### Note

<sup>1</sup> Ultimo controllo dei link: 22 novembre 2006.

<sup>2</sup> La notizia è del 14 novembre 2006; un commento è disponibile all’indirizzo: <<http://openaccess.eprints.org/index.php?/archives/164-Peter-Suber-Wins-Special-Charleston-Advisor-Award.html>>.

<sup>3</sup> “Tagline” è il messaggio di testo semplice e diretto che comunica in modo istantaneo la vocazione di un brand, di un logo o di un’azienda.

<sup>4</sup> “This blog is more news than comment. For more comment than news, see my writings on OA”, <<http://www.earlham.edu/~peters/fos/oawritings.htm>>.

<sup>5</sup> <[http://www.earlham.edu/~peters/fos/2006\\_11\\_12\\_fosblogarchive.html#116387350067722040](http://www.earlham.edu/~peters/fos/2006_11_12_fosblogarchive.html#116387350067722040)>.

<sup>6</sup> <<http://www.earlham.edu/~peters/fos/oaoui.htm>>.

<sup>7</sup> Atom è un formato basato su XML, utilizzabile per la sottoscrizione di contenuti web, come blog o testate giornalistiche. È basato sul protocollo RSS. Cfr. <[http://it.wikipedia.org/wiki/Really\\_Simple\\_Syndication](http://it.wikipedia.org/wiki/Really_Simple_Syndication)>.

<sup>8</sup> <<http://www.feedburner.com/fb/a/home>>; <<http://www.bloglines.com/>>.

<sup>9</sup> <<http://www.eprints.org/>>; in particolare: <<http://www.eprints.org/openaccess/>>.

<sup>10</sup> Institutional repositories; Methodology; News; Open Source; Peer review; Publishing reform; Research assessment; Self-archiving policy.

<sup>11</sup> Per questioni di spazio ne vengono presentati qui solo tre, ma i blog dedicati a questo tema accessibili in rete sono certamente di più.

<sup>12</sup> <<http://www.digital-scholarship.com/oab/oab.htm>>.